Centro Missionario Diocesano di Trento

Progetto Missionario Annuale 2018-2019

Per il progetto annuale diocesano di quest'anno si è deciso di continuare quello del 2017-18, attraverso il quale il Centro Missionario Diocesano di Trento ha sostenuto il lavoro di p. Bonnie Mendes e della Society for Human Development (la Società per lo sviluppo umano) nella liberazione degli schiavi delle fabbriche di mattoni in Pakistan. Riportiamo le notizie di p. Bonnie sulle varie attività svolte e le modalità di liberazione.

Lo staff della Society of Human Development (SHD) ha lavorato su due fronti principali: il pagamento effettivo dei debiti che ha permesso la liberazione dei capifamiglia (e quindi di tutta la famiglia) dalla schiavitù; la creazione di opportunità di sostentamento per le persone liberate. Ad ogni famiglia è stato dato un importo tra le 35.000 e le 95.000 rupie (tra 250 e i 700 euro) in base alle necessità. In totale sono state liberate 17 capifamiglia; quindi si tratta di 17 famiglie composte da 105 persone

di cui 65 bambini, che ora sono liberi di iniziare una nuova vita, frequentare la chiesa e la scuola.

Cinque di queste famiglie hanno deciso di trasferirsi in una grande città, lontano dai forni di mattoni, per poter iniziare una vita migliore: a loro è stato pagato il viaggio per trasferirsi dai parenti già residenti in città. Mentre le altre dodici famiglie vivono ancora all'interno dei vari villaggi. A cinque di queste è stato dato il denaro per l'acquisto di bestiame (mucche, capre). Visto che gli animali non daranno sostentamento per almeno un anno, i capifamiglia stanno lavorando con paga giornaliera per mantenere la famiglia.

Per quanto riguarda le altre sette famiglie il denaro è stato speso per avviare attività commerciali:
- 1 vende vestiti: li trasporta e si sposta in città con la bicicletta;
- 1 ha un centro estetico che viene gestito dalla figlia;
- 1 ha un risciò per trasporto persone;
- 2 hanno aperto un negozio per riparare biciclette;
- 2 si occupano di trasporto merci con carretti trainati da asini.

Lo staff della SHD si è preso l'incarico di mantenere motivate le famiglie a svolgere diligentemente i lavori giornalieri o, per coloro che sono nel commercio, di assicurarsi che ottengano un guadagno adatto a vivere una vita dignitosa. Il reddito maggiore viene dal centro estetico a cui, inoltre, le ragazze povere possono accedere per imparare il mestiere. Inoltre si assicura che i bambini frequentino regolarmente la scuola.

La liberazione di queste 105 persone ha avuto un effetto psicologico positivo incalcolabile su tutta la comunità. La gente vede più speranza nella propria vita e nel proprio futuro rispetto a prima.

Riportiamo alcune testimonianze:
Nazir Masih: *Ho provato per 22 anni a fuggire dal forno di mattoni ma non ci sono mai riuscito perché non sono mai stato in grado di pagare il debito al padrone. All'inizio il mio prestito ammontava a 7.000 rupie (circa 50 euro) ma non potendolo pagare il padrone ha continuato ad aumentarlo con la frode e aggiungendo altri debiti che in realtà non avevo mai preso. Adesso ho pagato 41.000 rupie (circa 293 euro) e sono stato in grado di uscire dalla sua morsa.*

Shazia, una bambina di 7 anni: *Adesso vado alla scuola cattolica. Le suore mi aiutano a studiare bene. Frequento le lezioni di catechismo giornalmente. Abbiamo imparato a cantare gli inni e siamo liberi di andare in chiesa tutte le domeniche. Posso stare liberamente assieme agli altri bambini. Sono stata scelta per partecipare alla rappresentazione di Natale, non so che ruolo avrò ma sono molto contenta di poter partecipare.*

Dopo svariati incontri tra la SHD, i lavoratori liberati e quelli ancora all'interno delle fabbriche, si è deciso di liberare coloro che hanno debiti inferiori nella speranza di liberarne il maggior numero possibile, senza però dimenticarsi di tutti coloro che per il momento sono ancora all'interno delle fabbriche; infatti si sta lavorando con i funzionari di ogni distretto per ottenere condizioni di lavoro migliori e sugli aumenti di salario, per far si che i lavoratori riescano a non contrarre più debiti e che inizino realmente ad estinguere quelli già a loro carico. Trattare con i funzionari è abbastanza difficile, perché spesso sono a favore dei padroni delle fabbriche.

P. Bonnie Mendes tra le altre cose ci scrive: *Molte sono ancora le persone ridotte in schiavitù, per il futuro abbiamo intenzione di portare avanti questo lavoro, e, dove possibile migliorarlo, grazie a tutti e Dio vi benedica.*

LE FORNACI